

# Riviste

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **36 (1964)**

Heft 1

PDF erstellt am: **11.07.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

---

## RIVISTE

---

### «ALLGEMEINE SCHWEIZERISCHE MILITARZEITSCHRIFT»

Settembre 1963

Il fascicolo si apre con un interessante studio del col. cdt. di corpo Gonard sullo «*Sviluppo delle dottrine strategiche della NATO*», che troverà la sua conclusione nel numero di ottobre. Esso permette al lettore di formarsi una chiara immagine d'assieme sul pensiero e la situazione militari dell'Europa occidentale dopo la guerra.

Sul piano tattico, e quale aiuto per l'istruzione al combattimento, è assai prezioso lo studio del col. Wettstein sulla *difesa ravvicinata delle armi collettive e per le truppe tecniche*, pure suddiviso in due numeri della Rivista. Concetti essenziali dell'impiego delle piccole formazioni di fanteria, eventualmente sostenute da altre armi impiegate nella loro funzione secondaria, vengono qui esposti con chiarezza di termini.

Seguono considerazioni del maggiore Aebli sul problema della *difesa militare* del nostro paese. Di-

stinguendola dalla difesa economica, sociale e politica (che deve essere, a nostro avviso, essenzialmente ,costruttiva' e molto meno ,preservatrice') egli la suddivide in difesa spirituale, fisica e tecnica. La difesa spirituale vien definita dall'Autore come la coscienza del senso e dell'utilità della difesa nazionale, legata alla disposizione personale a contribuirle. La difesa fisica consiste nella capacità di sostenere sforzi e privazioni senza che la volontà e la chiarezza di mente abbiano a soffrirne. Evidente è poi il significato della difesa tecnica. L'esame che, sulla base di questo schema, il magg. Aebli fa della nostra situazione attuale può utilmente servire ad una chiarificazione dei concetti inerenti alla difesa della Svizzera in una discussione che, di fronte all'evoluzione in tutti i settori, è ancora ai suoi primordi.

Vengono poi presentati il carro da combattimento francese AMX 30 ed il veicolo leggero corazzato da combattimento EVEN, pure francese. La conclusione dello studio del cap. Stelzer sulla preparazione e l'impiego delle truppe di

protezione antiaerea e le consuete rubriche (aviazione e DAA, letteratura militare straniera, lezioni di lingua russa, lettere dal lettore ecc.) chiudono il fascicolo.

#### Ottobre 1963

All'inizio di questo numero, il col. br. E. Brandenberger esamina criticamente alcuni *punti deboli della nostra formazione militare*. Egli tocca in particolare il problema della consistenza e dell'impiego del corpo degli ufficiali istruttori, depositari dell'educazione militare prima che dell'istruzione. Esaminando poi la nostra istruzione di combattimento, l'Autore insiste sul doveroso senso di realismo nell'impiego delle nostre formazioni, in particolare per ciò che è dell'attività di fanteria in terreno permeabile ai carri. La severa disciplina che regna durante il servizio interno non trova il suo corrispondente durante le manovre: causa non ne può essere che la mancanza di logica dei capi responsabili. Durante le manovre, inoltre, appare all'Autore assai più opportuno esercitare con marcatori equipaggiati ed armati come un nostro eventuale nemico, che non far giocare partiti contrapposti a forze quasi uguali. Per terminare, un problema di fondo: quello della tecnica nell'esercito. A differenza del suo impiego civile, la tecnica deve servire in campo militare in condizioni spesso difficili, che esigono padronanza di armi ed apparecchi in ogni momento.

Inoltre, i mezzi tecnici vanno difesi da chi li usa, eventualmente distrutti, mentre il loro personale dovrà essere in grado di continuare individualmente il combattimento.

Un articolo storico-militare è dedicato al *Principe Eugenio di Savoia*, mentre fra le consuete rubriche segnaliamo l'inizio di una discussione (che si protrarrà sul numero di dicembre) sulla vulnerabilità delle nostre basi di aviazione militare in caso di attacco atomico.

#### Novembre 1963

Inizia la pubblicazione di un ampio studio redazionale sui *problemi attuali della lotta anticarro*, e d'un altro, uscito dalla penna di un alto ufficiale austriaco, sulla *supremazia numerica e la difesa quale forma più forte della condotta dei combattimenti per colui che è numericamente inferiore*. Si tratta di un esempio dalla seconda guerra mondiale a livello divisionale, ma con frequenti riferimenti al combattimento delle formazioni minori.

Un articolo tratta poi dell'*istruzione invernale di un rgt. rinf. di fanteria di montagna* nel quadro di un corso di ripetizione, basandosi su di un'esperienza della scorsa primavera.

Uno studio storico è dedicato all'*occupazione delle frontiere nei Grigioni nell'estate 1859*, e si concluderà nel numero seguente.

Nel quadro delle rubriche spicca una presentazione di diversi modelli di carri armati DAA.

*Dicembre 1963*

Il col. div. Küenzy espone in qual modo sia avvenuta la *riorganizzazione dell'ufficio tecnico militare* (KTA), mentre il colonnello Schweizer parla dell'*esame del terreno quale base per la condotta*

*del combattimento di fanteria contro un avversario completamente meccanizzato.*

Segue un'interessante esposizione sulle *forze armate del blocco sovietico* oggi, mentre concludono le consuete, interessanti rubriche.

Uno sguardo alle tavole delle materie trattate durante l'annata 1963 conferma l'attualità della Rivista.

*I. Ten. Riva*

\* \* \*

La «REVUE MILITAIRE SUISSE», Losanna, ha riservato il fascicolo di gennaio ad un ampio e dettagliato studio del col. divisionario *Monfort* su «La battaglia per la testa di ponte di Abbeville» (sulla Somme) combattuta dal 28 al 31 maggio 1940. Un episodio di rilievo

che offre oggi ancora insegnamenti militari a diversi riguardi per le formazioni che vi hanno preso parte, per i mezzi, per lo svolgimento che nelle pagine anzidette è ricostruito e seguito in dettaglio con esperta visione.